

Si è chiusa ieri una manifestazione ricca di appuntamenti fra incontri, workshop e laboratori



**La fiera del fumetto**

Una vetrina che ha dato anche un ampio spazio ad attività ludiche e ricreative



Momenti della rassegna Fullcomics che ha tenuto banco in questi giorni a Piacenza Expo (foto Franzini)

## Fullcomics, all'Expo si può Matrimonio nuovo e grande spazio agli emergenti

PIACENZA - Un quartiere fieristico di 3000 metri quadrati, numerosi stand, un ricco calendario di appuntamenti, una proposta ormai tradizionale (giunta alla quinta edizione) ma coniugata con stimoli originali e differenti provenienti dal mondo policromo del fumetto e dell'animazione.

Piacenza Expo e FullComics: un matrimonio nuovo, inatteso che ha comunque raccolto successo e partecipazione nel corso del week end.

La rassegna ha infatti previsto numerosi incontri con sceneggiatori, illustratori e cabarettisti, tra cui Rita Pelusio, Alberto Corradi, Pasquale Riju, Giuseppe Camuncoli. Workshop, attività laboratoriali e incontri diretti tra autori e fedeli appassionati hanno creato un solido collante che ha soddisfatto gli organizzatori, Voilier 2000 e l'associazione "Il senso delle nuvole Arcadia".

Con il contributo del Comune di Piacenza, della Regione Emilia Romagna, il patrocinio tecnico della Provincia, Yokohama Italia, Tempi Spa, Enia e Poste Italiane, la sfida è



Collezionisti, curiosi, bambini, studenti e cultori del genere hanno frequentato in buon numero i banchi della fiera del fumetto (foto Franzini)



stata raccolta non solo dalla città ma da numerosi visitatori provenienti dalle province vicine. Lo spazio è stato sovrastimolato in risposta al senso

riempitivo proprio del mondo colorato dell'animazione: nessun angolo è stato lasciato al caso e ogni area creata ha offerto un piccolo *balloon* di pensie-

ri e informazioni sul fumetto che, non a caso, è un linguaggio costruito su più livelli, stratificato e spalmato su una pluralità di codici relativi a immagini e a temporalità.

Il senso del tempo è sfuggito a Piacenza Expo che nei giorni dedicati a FullComics ha dato spazio *no stop* ad attività e proposte anche ludiche e ricreative, come l'affollato *Cosplay contest*.

Collezionisti, curiosi, bambini, studenti, facoltosi cultori del genere hanno "sgomitato" l'uno contro l'altro (gli interessi sono differenti, è evidente) ma l'organizzazione ha cercato di dare risposta a tutte le esigenze.

In particolare, il punto di forza dell'evento è stata la spiccata attenzione al mondo degli emergenti che hanno trovato nell'ambiente aperto e disinvolto della fiera il luogo ideale di scambio e di confronto per poter crescere artisticamente e, forse, professionalmente. Non c'è crisi, quindi, per il fumetto: il genere prosegue sulla sua linea, si evolve, tiene il passo con i tempi ma non delude.

Elisa Malacalza

## Il Cosplay Contest e il concorso Renoir

La premiazione dei vincitori del Cosplay Contest a Piacenza Expo. A destra il gruppo Kuroshitsuji (foto Franzini)



## Fumetti umani: una gara tra fantasia e creatività

PIACENZA - Entrare a Piacenza Expo e chiedersi se si ha "sbagliato posto": ieri pomeriggio, infatti, la fiera FullComics ha chiuso con un finale col botto. Non solo la lettura, la scoperta, il valore del tenere in mano il fumetto mancante alla collezione o il gadget di turno ma interpretare i personaggi portati in primo piano dall'ormai annuale appuntamento con nuvolette e grafica da fumetto. No, il posto non è sbagliato: e neppure le persone che hanno lavorato su costumi e interpretazioni per mesi. Evasione da questo mondo per uno (forse) migliore? Le spade, alte quanto una parete, sono finte in questo mondo. E l'eroe agisce per il tanto famigerato "bene": può anche lavorarci una vita, poco importa. L'azione è motivata da quello: non si discute. I capelli colorati in modo bizzarro non sono l'errore di una parrucchiere distratta ma il codice di accesso inevitabile alla gara. Tra i tanti richiami a manga, kimono e persone poco vestite (i fumetti hanno un clima a sé) appare anche una spaesata Biancaneve che sviluppa una spontanea simpatia per la Bella (manca la Bestia). I movimenti sul palco, nell'attesa del verdetto del tradizionale *Cosplay contest*, sono anche questi stereotipati e iconici: mancano solo "gulp" e "argh" e il fenomeno identificativo

con il fumetto anche nelle sue "sonorità silenziose" sarebbe compiuto. Oltre ai premi speciali, come simpatia, caduti di guerra, premio accessorio, "pucciosità", premio coppia, il premio di miglior gruppo è andato alle principesse Disney, nel frattempo raggiunte anche dalla Bella addormentata e da Lilo; il vincitore maschile premiato con ex aequo è stato l'intero gruppo Kuroshitsuji; premio femminile a Gisselle.



Un travestimento curioso (Franzini)

Inoltre, il pomeriggio è stato accompagnato da musica e divertimento, colonna sonora ideale in perfetto stile FullComics con "Gente di cartoonia" e "Miwa e i suoi componenti".

Il pomeriggio conclusivo di FullComics ha dato spazio anche al workshop di sceneggiatura Renoir: un laboratorio di disegno e fumetto per bambini a partire dal secondo ciclo delle scuole elementari. I docenti Michele Foschini e Federico Nardo hanno spiegato l'esperienza: «I bambini vanno presi sul serio: la tendenza attuale è quella di prendere in giro il giovane lettore semplificando le trame e i particolari. In realtà se si infonde veridicità a quanto proposto con una premessa lineare ma arricchita di sfumature il bambino è gratificato e stimolato nell'approccio al fumetto».

Eli. Mal.

Dodici fotografi internazionali ospiti a Piacenza con le loro opere che spaziano su più fronti. C'è anche il piacentino Michele Castagnetti, attualmente attivo a Los Angeles

## Fotosintesi: semplici visioni e denuncia sociale

Da Spazio Costa al Quartiere Roma a Nuovospazio, fino al 17 festival della fotografia

PIACENZA - Esistono persone che sanno vedere e altre che non sanno nemmeno guardare: il senso di una fotografia che non spiega o insiste ma suggerisce un *punctum* preciso, un particolare che ferisce lo spettatore, è espressione del sentimento che si può provare lasciandosi guidare dall'asse che percorre via Roma fino a via Calzolari: i quattro luoghi che hanno aperto le loro porte al festival internazionale di fotografia *Fotosintesi*, a cura di Annamaria Belloni e Marco Rigamonti, con il patrocinio del Comune, della Provincia e della Regione, fanno parlare di sé. E "sopravvivono al quotidiano", come suggerisce il tema dell'evento: nonostante la frenesia contemporanea, così a lungo teorizzata da renderla ormai sterile, sono numerose le persone che si sono fermate di fronte alle fotografie esposte a Spazio Costa (via Roma 80), il fulcro del festival che lascia gravitare intorno alla sua eleganza storica 3 satelliti: Laboratorio delle arti (Piazzetta Barozziera 7/a), Nuovospazio Artecontemporanea (via Calzolari 24) e Spazio "Quartiere Roma" (via Roma 155).

Dodici fotografi internazionali che saranno ospiti della



mostra fino al 17 maggio: Giorgio Barrera, gli olandesi Machiel Botman, Paul e Menno De Nooier, l'americano Ramak Fazel, Luca Gabino, Francesco Giusti, Alice Pavesi, l'israeliana Silvia Reichenbach, il tedesco Kai-Uwe Schulte Bunert, Nicola Vinci, Michele Castagnetti e Gionata Xerra. Curioso ritrovare inaspettati elementi di queste vite così diverse in approcci opposti al grande "ombrello" della fotografia.

Nuovospazio Artecontemporanea ospita una personale di Nicola Vinci; l'area di Quartiere



Roma accoglie invece il reportage istintivo del piacentino Michele Castagnetti, attualmente attivo a Los Angeles. U-

na rottura dello spazio interpersonale che crepita contro le fotografie della giovane Alice Pavesi, fotogiornalista di Parma



che ha raccolto immagini e storie di vittime del traffico sessuale in Bielorussia. Spazio Costa (centro di gravità con la quasi totalità degli artisti, tra cui il piacentino Gionata Xerra) dimostra di essere la location ideale per un evento di questo genere, ricreando sapientemente una dimensione con illuminazione idonea oltre che un semplice allestimento: «La ricerca non è quella del bello a tutti i costi. L'idea per il futuro è quella di allargare ancora di più gli spazi» hanno commentato Rigamonti e la Belloni riferen-

dosi ai tre filoni principali esposti, il gesto del vivere semplice, la fuga e l'evasione, la denuncia sociale.

Questi gli orari di apertura della mostra: dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 20, la domenica dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Il festival si apre ancora di più: stasera, alle 21.15, Spazio Costa ospiterà la presentazione di *Un libro per i fotografi* di Luciano Zuccaccia, presente alla serata con Roberto Salbitani e Guido Guidi.

malac.